

# Liuto ad arco indiano

Cultura hindustanica



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6c040-03246/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6c040-03246/>

## CODICI

Unità operativa: 6c040

Numero scheda: 3246

Codice scheda: 6c040-03246

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02178337

Ente schedatore: R03/ Mudec - Museo delle Culture

Ente competente: S27

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: strumenti musicali

### OGGETTO

Definizione: liuto ad arco indiano

Tipologia: fidula monoxila verticale

### ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [1 / 2]

Genere di denominazione: idiomatca

Definizione: sarangi

Codice lingua: INC

### ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [2 / 2]

Genere di denominazione: Taxon Hornbostel-Sachs

Definizione: Liuti con manico a collo con dispositivo di eccitazione a sfregamento ad arco 321.321 -71

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26749

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: acciaieria

Denominazione: MUDEC - Museo delle Culture

Indirizzo: Via Tortona, 56

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Polo Arte Moderna e Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo delle Culture

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Sezione: SMUE

**INVENTARIO [1 / 2]**

**INVENTARIO [2 / 2]**

**STIMA**

**COLLEZIONI**

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AMBITO CULTURALE**

Denominazione: Cultura hindustanica

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA [1 / 5]**

Materia: legno

### **MATERIA E TECNICA [2 / 5]**

Materia: pelle

#### **MATERIA E TECNICA [3 / 5]**

Materia: metallo

#### **MATERIA E TECNICA [4 / 5]**

Materia: fibra naturale

#### **MATERIA E TECNICA [5 / 5]**

Materia: osso (avorio?)

#### **MISURE [1 / 2]**

Unità: cm

Altezza: 68

Larghezza: 26

Profondità: 11

#### **MISURE [2 / 2]**

Parte: archetto

Unità: cm

Altezza: 69

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Il Sarangi si costituisce di una cassa armonica squadrata con due scanalature irregolari sui fianchi. Il cavigliere regge quattro grossi piroli; sopra il riccio, undici piccoli piroli; sul manico quindici piroli laterali e altri nove; piano armonico a forma di M; archetto con crini neri di cavallo.

### **STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

Classe di appartenenza: Etichetta

Identificazione: Fesce

Quantità: 1

Descrizione: Compare la scritta 'Sarangi Indiano-800'

Notizie storico-critiche

Luogo d'uso: India settentrionale

Nell'India settentrionale il termine sarangi (che significa "100 colori" o "100 sfumature") è utilizzato per una grande varietà di strumenti, al punto da essere in pratica sinonimo di "cordofono ad arco". Esso comunque costituisce il cordofono ad arco più importante della musica classica dell'India del nord. Oltre il sarangi entrato nella pratica della musica classica hindustanica, detto anche "sarangi da concerto", si distinguono con diversi nomi, riferiti per lo più all'origine regionale, tipi diversi per dimensioni, forma della cassa e numero delle corde. I più importanti sono il sindhi sarangi e il gujartan sarangi. Di regola lo strumento è costruito in un unico blocco di legno, nel quale sono ricavate un attaccacorde, la cassa, il manico e il cavigliere. La cassa è scavata e ricoperta da una membrana di pelle animale, sorretta da una barra di legno inserita all'interno. I lati della cassa sono scavati verso l'interno, a volte in modo

simmetrico, a volte con il lato alla sinistra del suonatore più marcatamente incavato dell'altro. Il manico si restringe verso il cavigliere ed è cavo dalla parte posteriore, in modo che parte della superficie anteriore serva da tastiera (nel senso del tutto speciale in cui tale termine può essere usato in questi strumenti), mentre in quella rimanente sono inserite le corde di risonanza, con le rispettive caviglie inserite nel lato alla destra del suonatore. Il cavigliere, anch'esso cavo all'interno, è diviso in due parti, di cui una ospita le caviglie delle corde melodiche, l'altra quelle delle ulteriori corde di simpatia, eventualmente presenti. Le corde melodiche sono tre, di budello, mentre quelle di simpatia, di numero variabile, sono di metallo; delle corde melodiche la prima funge da tonica, la seconda è intonata una quarta sotto, la terza un'ottava sotto la prima; l'intonazione delle corde di simpatia varia in relazione al modo (raga) usato nell'esecuzione. Il sarangi presenta in genere un ponticello principale, attraverso cui passano le corde di simpatia e sul quale poggiano le corde melodiche; esso ha di regola la forma di un elefante ed è posto sul piano armonico, appoggiato su una striscia di pelle che allevia la pressione sulla più sottile membrana sottostante. L'arco è leggermente convesso e rigido, la tensione dei crini viene tenuta costante. Il suonatore di sarangi siede con le gambe incrociate tenendo lo strumento verticalmente, appoggiato alle gambe e alla spalla sinistra; le corde sono tastate lateralmente con le unghie della mano sinistra. Pertanto la "tastiera" serve come piano d'appoggio sfiorato dalla punta delle dita.

Si ritiene che in origine il sarangi fosse uno strumento popolare e che sia stato introdotto nella musica classica quando nel XVIII sec. si diffuse lo stile vocale khyal, strettamente legato al sarangi, la cui funzione era quella di imitare la voce. Nel XIX sec. il sarangi divenne uno strumento della musica da danza assumendo una connotazione socialmente negativa. Per questo motivo, per la tecnica esecutiva piuttosto difficile e per la diffusione dell'harmonium nell'accompagnamento della musica vocale, soprattutto khyal, e nella danza kathak, il sarangi cadde in declino nel XX sec.

Nel Rajasthan è presente una grande quantità di cordofoni ad arco, molti dei quali possono essere denominati genericamente sarangi. I gruppi di musicisti appartenenti alle varie caste sono talvolta distinguibili dallo strumento che suonano. I sarangi Langa (termine che designa uno stile vocale maschile), sindhi sarangi e gujaratan sarangi, sono più piccoli del sarangi classico, possiedono un minor numero di corde di simpatia, ma quattro corde melodiche di cui due di metallo intonate alla tonica (la seconda serve solo da bordone) e due di budello, intonate rispettivamente una quinta sopra e un'ottava sotto la tonica. Il sindhi sarangi ha 23 corde di simpatia, mentre il gujaratan sarangi ne ha 8. Il sindhi sarangi può essere utilizzato indipendentemente dal più piccolo gujaratan sarangi, quest'ultimo invece tende ad essere utilizzato solo come bordone al sindhi sarangi che segue più strettamente la melodia del canto. Lo strumento ancora più piccolo, con tre corde melodiche, come quello in questione, è il più simile al gujaratan sarangi, è utilizzato prevalentemente con funzione di bordone e perciò prende il nome di cikhara, che deriva dal nome delle corde di bordone di una vina dell'India settentrionale, la Kachapi vina.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

La pelle della cassa è in più punti scollata e lacerata, nel fondo vi sono alcune zone in cui manca la vernice di protezione.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_6c040-03246\_IMG-0000583611

Genere: documentazione allegata

Tipo: Fotografia digitale colore

Autore: Studio Ranzani

Data: 2012/00/00

Ente proprietario: S27

Codice identificativo: S27SMUE\_00006\_01

Collocazione del file nell'archivio locale: SmuePerSirbec

Nome del file originale: SMUE\_00006\_Fesce\_01.jpg

### **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Sorrel, Neil; Helffer Mireille

Titolo libro o rivista: The Grove dictionary of musical instruments

Titolo contributo: s.v. Sarangi

Luogo di edizione: London

Anno di edizione: 1990

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Mudec - Museo delle Culture

Nome: Guizzi, Febo

Funzionario responsabile: Orsini, Carolina